

“Le sedute”

Un elemento fondamentale del disegno di piazza del Carmine sono le sedute. L'idea di progetto è sta quella di utilizzare come riferimento le 12 pietre del monte Carmelo citate nel libro dei re della Bibbia (da cui Carmelitani), per ricordare la funzione di spazio di predicazione che ha generato la piazza.

Il progetto consegnato ed approvato nel dicembre 2016 prevedeva come elemento base gli “scorzoni” cioè lastre di risulta derivanti dalla regolarizzazione dei blocchi di pietra serena lavorati in cava prima del trasporto. Nei fatti queste grandi lastre di pietra non sono risultate adatte all'uso ipotizzato sia per la difficoltà a gestirne la sovrapposizione, sia per l'intrinseca fragilità alla rottura.

Per conseguenza sono state di inserite all'interno della parte alberata 4 panche e 4 sedute, complessivamente costituite da 12 elementi come da progetto originario (12 pietre del monte Carmelo) lavorate però in blocchi o lastre. Anche queste realizzate in pietra serena di recupero ricavate dai grandi blocchi nelle prime fasi del taglio per l'uso commerciale; quindi con lati naturalmente ruvidi, avanzi della linea di frattura del filone di cava e, per i piani di seduta, superfici lisce ottenute dalla sbazzatura dei blocchi stessi.

Sui lati delle 4 panche sono incisi dei riferimenti ai 4 passaggi significativi della vita della piazza: la sua fondazione legata ai carmelitani; il suo valore principale cioè la cappella Brancacci di Masaccio; il suo significato urbano narrato nei dipinti di Ottone Rosai ed infine l'importanza del lastrico ottocentesco interamente realizzato a mano dagli stradini fiorentini.

Questi elementi, di forte impatto, confermano la volontà di collegare l'ambiente naturale a quello antropizzato, cioè natura e opera dell'uomo. I lastroni, con una larghezza media di oltre 60 cm, sono poggiati su pietre grezze per costituire le panche, contrapponendoli alle sedute composte da pietre sbazzate con giustapposte 4 fusioni / schienali ispirate alle quattro basiliche di: Santa Croce, Santo Spirito, Santa Maria Novella e San Lorenzo; per segnalare il legame tra Firenze e le sue chiese e rendere tangibile, con un segno dei nostri tempi, il valore della piazza ed il momento storico del suo recupero.